

## “Lo Stato chiuso nel Palazzo diventa estraneo al popolo”

**Bagnasco**

ROMA — «L'unità del Paese si fa attorno al retto vivere». Se «la fede non può certamente mai essere ridotta a “religione civile”» è però «innegabile la sua ricaduta nella vita personale e pubblica». Lo ha detto il cardinale Angelo Bagnasco aprendo il X Forum del Progetto culturale dedicato ai 150 anni dell'unità d'Italia. Come se l'uomo si ripiega su se stesso «tanto più il tessuto sociale si sfarina», così, ha osservato Bagnasco, «quanto più lo Stato diventa autoreferenziale, chiuso nel palazzo, tanto più rischia di ritrovarsi vuoto e solo, estraneo al suo popolo». Inoltre Bagnasco ha auspicato «un federalismo veramente solidale».

**IVESCOVI**

### “Il federalismo sia solidale”

Bagnasco ai politici  
«Più attenzione  
ai bisogni dei deboli»

**Giacomo Galeazzi**  
A PAGINA 11

# Bagnasco: il federalismo sia solidale

Il presidente della Cei: “I politici devono avere la massima attenzione nei confronti dei più deboli”

**GIACOMO GALEAZZI**

«L'unità d'Italia resta una conquista preziosa e un ancoraggio irrinunciabile, perciò il federalismo sia solidale». Monito dei vescovi alla politica «autoreferenziale, chiusa nei palazzi, incapace di ascoltare il popolo inteso come anima dinamica dello stato». La Chiesa auspica che la classe politica affronti le tensioni e il voto di fiducia al governo del 14 dicembre con spirito costruttivo per il Paese.

«Dobbiamo avere tutti molta fiducia nel futuro - afferma il cardinale Angelo Bagnasco -. L'Italia e il popolo italiano sono ricchi di potenzialità e valori: i politici e tutte le persone responsabili devono avere la massima attenzione nei confronti del nostro popolo». E per questo il presidente della Cei esorta i politici a non allontanarsi dalla gente attraverso atteggiamenti da casta. la ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia «vede la Chiesa unita a tutto il

paese nel festeggiare l'evento fondativo dello stato unitario», e già questa constatazione, secondo Bagnasco, «è sufficiente per misurare la distanza che ci separa dalla breccia di Porta Pia, l'importanza del cammino comune percorso e la parzialità di talune letture che enfatiz-

**Il leader dei vescovi sottolinea che anche la Chiesa festeggia l'Unità d'Italia**

zano contrapposizioni ormai remote». Come già ribadito sia dalla Segreteria di Stato (i cui rapporti con l'attuale maggioranza sono più saldi) sia la Cei (tatticamente più propensa in questa fase convulsa a non escludere scenari alternativi a Berlusconi), è il momento di valutare atti pubblici e coerenza di comportamenti privati. «L'unità del Paese si fa intorno al retto vivere e a persone che intendono lasciarsi plasmare